

Con il restauro della facciata di Palazzo Mezzabarba si è inteso intraprendere un percorso di valorizzazione dell'importante monumento, sede istituzionale del Municipio della città di Pavia.

Mercoledì 15 giugno 2022

ore 21.00

Piazza Municipio 2

E' prevista l'inaugurazione del restauro delle facciate del Palazzo Mezzabarba con il nuovo scenografico impianto illuminotecnico

Allieterà la serata la Corale Verdi che eseguirà alcuni brani spaziando da Bellini a Mascagni, Verdi, Orff e Morricone.

Palazzo Mezzabarba, residenza della famiglia Mezzabarba, venne ricostruito tra il 1726 ed il 1732 ad opera dei fratelli Giuseppe e Girolamo sul sito di un palazzo quattrocentesco e fu successivamente arricchito di un nuovo oratorio privato, dedicato ai Santi Quirico e Giulitta e voluto nel 1734 da Carlo Ambrogio Mezzabarba vescovo di Lodi.

Tutto il complesso, pur costituendo probabilmente la realizzazione parziale di un più ambizioso progetto dell'architetto Giovanni Antonio Veneroni, rappresenta l'esempio migliore a Pavia del barocchetto lombardo. Gli interni recano splendidi dipinti settecenteschi: il salone da ballo e alcune delle altre sale vennero affrescati da Giovanni Angelo Borroni; a Pietro Maggi e Francesco Bianchi spettano le volte di altri ambienti di rappresentanza, mentre Pietro Antonio Magatti realizzò due medaglie nell'attiguo oratorio, quest'ultimo ricco di stucchi rocaillè.

La parte più interessante del palazzo è costituita indubbiamente dalla facciata, pensata in origine come fondale scenografico di una piazza trapezoidale, purtroppo sventrata e allargata tra Ottocento e Novecento.

Giocato su un movimento sinuoso, organizzato dalla distribuzione apparentemente disordinata delle lesene a inquadramento dei due portali simmetrici, il fronte costituisce un capolavoro assoluto dell'architettura settecentesca lombarda che il recente intervento di restauro ha saputo valorizzare con un'attenta scelta di materiali e colori, così da porre nel dovuto contrasto gli elementi aggettanti, rispetto al piano uniforme di fondo.

L'intervento strutturale, effettuato mediante la realizzazione di una sistematica serie di opere, ha mirato al restauro completo sia della facciata monumentale di Palazzo Mezzabarba sia della facciata secondaria di via Foro Magno, contigua a quella principale.

Le operazioni hanno comportato una diversificazione degli interventi in relazione al substrato che la costituiva.

Sulle superfici decorate a stucco, prevalentemente posizionate a coronamento delle finestrate, sono state effettuate delicate operazioni di descialbo al fine di ritrovare le pigmentazioni originali, ove presenti, consolidarle e restituirle alla visione collettiva; per le porzioni ad intonaco l'azione si è incentrata sulla pulitura dei supporti (eliminando le vecchie pitture) e il consolidamento degli intonaci storici. La ritinteggiatura finale è stata realizzata utilizzando pigmentazioni storiche ricavate dalle stratigrafie precedentemente effettuate.

L'intervento si è poi completato con la pulizia dalle croste nere, il consolidamento di tutte le superfici lapidee e la sostituzione dei serramenti costituenti il prospetto principale, ad eccezione delle due corrispondenti alla sala del Presidente del Consiglio Comunale che sono state restaurate come da indicazioni della Soprintendenza.

I lavori di restauro, recupero e valorizzazione architettonica sono stati seguiti e realizzati da: "Impresa Restauro e Arte srl" di Alessandro Cini con direttore dei lavori Arch. Andrea Fumagalli.

Il Comune di Pavia, con la collaborazione di Citelum, nell'ambito del progetto di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica di tutto il territorio, ha effettuato un intervento migliorativo sull'illuminazione della facciata, realizzando un impianto innovativo

funzionale ed artistico che conferisce un nuovo volto “notturno” sia al monumento che al piazzale antistante.

L’installazione ha previsto la posa di 26 proiettori con tecnologia LED RGBWhite, interconnessi e controllati individualmente da remoto, che possono essere modificati in occasione di ricorrenze, manifestazioni o patrocini in modo che il Palazzo, simbolo istituzionale della Città, possa comunicare con le persone attraverso il linguaggio universale del colore e della luce.

Il tutto è stato realizzato con prodotti di illuminazione intelligenti, interconnessi e gestiti da un sistema di comunicazione integrato con la rete internet comunale. I componenti ed i materiali utilizzati sono a basso impatto ambientale, rientranti nei Criteri Ambientali Minimi in vigore.

La potenza totale assorbita dal nuovo impianto luci, di molto inferiore al vecchio impianto preesistente, è pari a soli 1.044 W (pari alla metà della potenza assorbita da un buon asciugacapelli, o poco inferiore a quella assorbita da un forno a microonde domestico).

Le infinite possibilità di programmazione dell’impianto permettono di limitarne gli orari di utilizzo e regolarlo all’utile ed indispensabile, unendo all’efficienza assicurata dalla tecnologia, l’uso responsabile dell’energia.